



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Agenzia regionale del lavoro

OSSERVATORIO SULLE SITUAZIONI
DI DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALE
SETTORE OCCHIALERIA



RAPPORTO DI MONITORAGGIO N.4
LUGLIO-AGOSTO 2009

A cura di **Sandra Simeoni**, esperta dell'Agenzia regionale del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

INDICE

PRESENTAZIONE	5
1. IL QUADRO A LIVELLO NAZIONALE.....	5
1.1. Luxottica.....	5
1.2. Safilo	7
1.3. Marcolin.....	10
2. IL QUADRO A LIVELLO REGIONALE.....	11
2.1. La situazione degli stabilimenti Safilo.....	11
2.2. La situazione delle altre realtà produttive del settore dell'occhialeria.....	12
2.3. Politiche e interventi delle Amministrazioni Locali.....	12

PRESENTAZIONE

Il Quarto Rapporto di monitoraggio del settore dell'occhialeria consente di porre in evidenza i risultati raggiunti dai grandi gruppi nazionali nella prima metà dell'anno e le politiche industriali, commerciali e occupazionali che stanno adottando. Si evidenziano situazioni differenziate, sebbene accomunate dall'esigenza di rispondere alle difficoltà che la crisi in corso produce, alla contrazione dei consumi e al permanere di economie in sofferenza, che caratterizzano in linea generale molti dei mercati esteri di sbocco.

La prima parte del Rapporto è quindi dedicata a illustrare la situazione di tre multinazionali, Luxottica, Safilo e Marcolin, mettendo per ciascuna in evidenza gli aspetti più significativi dei risultati della gestione del primo semestre. Il profilo dei tre Gruppi viene poi arricchito dando spazio per ciascuno ad altri aspetti significativi: viene quindi fornito un aggiornamento sulle politiche di Luxottica, in termine di strategie commerciali, di investimento in nuovi prodotti, di relazioni industriali, e sull'accordo che il Gruppo Marcolin ha stretto con Swarovsky. Per quanto riguarda la situazione della Safilo, viene dato conto degli sviluppi e degli esiti delle trattative con i fondi di investimento, dei negoziati con le banche per la rimodulazione del debito, della situazione dei diversi stabilimenti italiani e dell'indagine in corso sulla presunta contraffazione di occhiali prodotti in Cina e commercializzati con il marchio made in Italy¹.

Sempre relativamente alla Safilo, viene poi aggiornata la situazione degli stabilimenti regionali di Martignacco e Precenico che complessivamente occupano circa 900 lavoratori, attualmente in cassa integrazione straordinaria. La relazione si conclude facendo cenno alla situazione delle altre imprese di occhialeria attive in regione (con particolare riferimento all'utilizzo degli strumenti di sostegno al reddito) e agli interventi che la Legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 consente di attuare per rispondere alla difficile situazione dei lavoratori colpiti dalla crisi e alle conseguenti azioni poste in essere dalle Amministrazioni locali.

1 IL QUADRO A LIVELLO NAZIONALE

1.1 Luxottica

1.1.1 I risultati del primo semestre 2009

I risultati del secondo trimestre 2009, pubblicati da Luxottica sul proprio sito alla fine del mese di luglio, mettono in evidenza come il 2009 abbia visto una partenza molto difficile, cui è seguita una fase di stabilizzazione dei mercati: la fase più acuta del riadattamento strutturale globale si è infatti verificata nel periodo settembre 2008 – marzo 2009. I vertici della società sottolineano in particolare due risultati che ritengono positivi e importanti: il fatturato in crescita e la forte generazione di cassa (260 milioni di euro di free cash flow), che ha fatto sì che al 30 giugno l'indebitamento netto abbia manifestato una sensibile riduzione, scendendo a 2,627 miliardi di euro (erano 2,963 al 31 marzo e 2,949 a fine 2008).

Nel secondo trimestre dell'anno, il fatturato del Gruppo è salito a 1,402 miliardi di euro, registrando un aumento del 3,5% rispetto al secondo trimestre 2008, quando si era attestato a 1,354 miliardi; l'utile netto è stato di 115,7 milioni di euro, in calo del 12,7% rispetto ai 132,6 milioni registrati nel secondo trimestre del 2008.

Il fatturato della divisione wholesale è sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente, pur registrando un lieve calo, pari all'1,2%: da 583,4 milioni di euro nel secondo trimestre 2008 a 576,3 nel secondo trimestre 2009. Il fatturato della divisione retail è invece aumentato del 7%, passando da 771,1 milioni di euro del secondo trimestre 2008 a 825,3 milioni nel secondo trimestre 2009. Per quanto riguarda i mercati, il Nord America presenta segnali di difficoltà, mentre è in miglioramento il mercato europeo e nei Paesi emergenti si continuano, in media, a registrare dati positivi. Per quanto riguarda

¹ Le informazioni sono tratte dalla stampa e dai siti delle società.

i marchi, RayBan e Oakley hanno avuto performance particolarmente buone registrando un fatturato in crescita negli ultimi dodici mesi, sia nel segmento sole che in quello vista.

Considerando il primo semestre 2009 nel suo complesso, si segnala che il fatturato netto ha superato i 2,714 miliardi (con una flessione dell'1,4% rispetto al fatturato del primo semestre 2008) e l'utile netto è stato di 194,1 milioni di euro (con un calo del 20% rispetto ai 242,9 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente). Nel primo semestre del 2008, l'utile era pari all'8,8% del fatturato e la percentuale è scesa al 7,2% nei primi sei mesi del 2009.

La variazione del fatturato è conseguente a un doppio effetto: la diminuzione delle vendite all'ingrosso, anche se parzialmente compensata dall'aumento delle vendite al dettaglio (nel primo semestre 2009, il retail rappresentava circa il 60,3% del fatturato totale, mentre nel 2008, la percentuale era del 56,3%) e l'effetto della fluttuazione dei cambi con il rafforzamento del dollaro nei confronti dell'euro.

Il fatturato della divisione retail è stato di 1,637 miliardi di euro, in aumento del 5,6% rispetto a 1,55 miliardi del primo semestre 2008; sono stati registrati incrementi sia negli Stati Uniti e in Canada, sia nel resto del mondo. Le vendite nella divisione wholesale sono state pari a 1,077 miliardi di euro, in diminuzione del 10,5% rispetto a 1,203 miliardi nello stesso periodo del 2008; i decrementi sono stati registrati in tutti i mercati, anche se in misura diversa. In particolare, il 54,5% del fatturato all'ingrosso è stato realizzato in Europa (era il 56,1% nel primo semestre 2008); il 24% negli Stati Uniti e in Canada (21,8% un anno prima) e il 21,5% nel resto del mondo (era il 22,1%); la diminuzione più contenuta è stata quindi registrata nel mercato nordamericano.

Infine, per adeguarsi al decremento della domanda, la produzione media giornaliera di occhiali nel primo semestre 2009 è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a oltre 198 mila montature rispetto alle circa 267 mila prodotte nei primi sei mesi del 2008.

1.1.2 Altri fatti rilevanti: un aggiornamento sulle politiche del Gruppo

Altri aspetti che si ritiene opportuno segnalare riguardano le strategie commerciali della multinazionale, il successo delle produzioni RayBan, l'aggiornamento sul cosiddetto "progetto welfare" e l'impegno finanziario per la costruzione di un asilo nido.

Fra le strategie portate avanti dal Gruppo Luxottica, si richiama l'ottimizzazione della struttura commerciale: in questa direzione andava l'acquisto del 40% della catena di vendita al dettaglio Multipticas Internacional, presente in Sud America con oltre 390 negozi di ottica (dislocati in Cile, Perù, Ecuador e Colombia); l'operazione, annunciata già nel mese di maggio, è stata perfezionata il 16 luglio.

Sempre per quanto attiene alla struttura commerciale, ad agosto, Luxottica ha firmato un accordo con Myer, leader australiano nel settore della grande distribuzione di fascia alta, che prevede l'apertura di 65 punti vendita Sunglass Hut, importante catena globale specializzata nel segmento sole. L'accordo prevede che 30 punti vendita siano aperti all'interno dei grandi magazzini Myer già entro novembre e altri 35 nei mesi successivi.

Infine, sempre relativamente alla politica commerciale, Luxottica India ha ricevuto dalla più grande catena di department stores del Paese, il premio come miglior Eyewear Brand in India.

Per quanto riguarda invece i marchi e i prodotti, si segnala il lancio di Carbon Fibre, la prima linea della collezione firmata RayBan Tech: un procedimento tecnologico brevettato consente di ottenere un prodotto particolarmente resistente e al contempo molto leggero, adatto ad essere utilizzato negli sport e nell'attività all'aperto dal momento che l'acqua scivola via dalla lente.

Il successo del marchio RayBan e il positivo andamento dei volumi produttivi hanno ripercussioni anche dal punto di vista occupazionale, in quanto la produzione sta richiedendo il ricorso al lavoro straordinario: all'inizio di agosto, nonostante l'inizio delle ferie, diversi operai hanno continuato a lavorare. L'azienda pensa a un nuovo periodo di flessibilità per settembre: dodici ore in tutti i siti produttivi (pari a due sabati in cui ai dipendenti verrà chiesto il lavoro straordinario) e 24 ore nello stabilimento di Pederobba.

L'accordo sottoscritto fra azienda e sindacati relativo ai benefici non monetari per i lavoratori di tutti gli stabilimenti italiani ha visto la conclusione di una prima fase con la distribuzione di 7.800 "carrelli

della spesa” del valore di oltre 100 euro ciascuno. Il secondo intervento, in fase di avvio, riguarda il “progetto libri di testo” rivolto ai figli dei dipendenti, ma anche agli stessi lavoratori, interessati ad acquistare appunto libri.

Infine, Luxottica ha donato al Comune di Sedico un asilo nido al grezzo e attualmente l'Amministrazione comunale si sta adoperando per ultimare la struttura, situata a poche centinaia di metri dallo stabilimento della società. Una targa ricorderà l'impegno dell'azienda che, in base a una convenzione ventennale, potrà contare su una riserva del 30% dei posti (complessivamente una settantina) per i figli dei propri dipendenti.

1.2 Safilo

1.2.1 I risultati del primo semestre 2009

In un comunicato stampa del 4 agosto, la società informa che il consiglio di amministrazione ha esaminato e approvato i risultati del primo semestre 2009.

Al 30 giugno 2009, le vendite nette sono state pari a 562,1 milioni di euro, in calo dell'11,7% rispetto ai 637 milioni di euro di un anno prima; la perdita del periodo è stata pari a 136,015 milioni di euro (nel primo semestre 2008 era stato registrato un utile di 21,066 milioni di euro); la posizione finanziaria netta si è attestata al 30 giugno a 592,1 milioni di euro (in miglioramento rispetto ai 617,7 milioni di euro registrati a fine marzo). Nel secondo trimestre, i ricavi sono stati pari a 274,2 milioni di euro, in contrazione dell'11,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il risultato netto è stato negativo per 137,7 milioni di euro (nello stesso periodo del 2008, l'utile era di 7,9 milioni di euro).

In generale, evidenzia il comunicato, i risultati del secondo trimestre e del primo semestre hanno subito l'impatto di poste non ricorrenti per complessivi 128,1 milioni di euro, in particolare per la riorganizzazione industriale del Gruppo (per la quale sono stati accantonati 7,4 milioni di euro per il piano di riduzione occupazionale) e per la svalutazione dell'avviamento (120,7 milioni di euro).

Per quanto riguarda le linee di prodotto, il comunicato evidenzia che è proseguita, anche nel secondo trimestre, la contrazione dei consumi nel segmento degli occhiali da sole di alta gamma, mentre le collezioni di occhiali da vista, sebbene in contrazione, hanno dimostrato di essere meno sensibili al perdurare della crisi economica globale. In particolare, nel primo semestre, le vendite di occhiali da sole hanno registrato un calo del 13,3% rispetto a un anno prima (la loro incidenza percentuale sui ricavi è scesa dal 58,1% al 57,1%), mentre la riduzione delle vendite di montature da vista è stata più contenuta, pari al 7,5% (nel primo semestre 2008 costituivano il 36,4% dei ricavi e la percentuale è salita al 38,1%). Nel secondo trimestre 2009, la contrazione dei ricavi derivanti dalla vendita di occhiali da sole è stata del 13,5% mentre quella delle montature da vista del 7,2%.

Per quanto riguarda i mercati di riferimento, nel primo semestre si registrano cali delle vendite particolarmente diffusi, ma con incidenza diversa. La contrazione del mercato europeo risulta più rilevante, pari al 19,5%: in Europa, nel primo semestre 2008, veniva realizzato il 50,1% del fatturato, e la percentuale è scesa al 45,7% nei primi sei mesi del 2009; il calo è riconducibile al maggior peso degli occhiali da sole e alla vendita di prodotti di fascia di prezzo più alta. Viceversa, la contrazione più lieve, pari all'1,5%, si registra nel mercato americano, ed è riconducibile alla maggiore incidenza della vendita di occhiali da vista rispetto a quelli da sole, e a un'offerta di prodotti in grado di raggiungere fasce di consumatori più ampie, grazie a prezzi più accessibili; al mercato americano era destinato il 34,5% delle vendite nel 2008 e l'incidenza percentuale è salita al 38,5% nei primi sei mesi del 2009. La contrazione del mercato asiatico è stata pari al 10,3% ed è legata prevalentemente alla debolezza del mercato Giapponese e al rallentamento di quello cinese. Nel secondo trimestre, la contrazione del mercato europeo è stata del 17,8%, quella del mercato americano dello 0,2%, e quella del mercato asiatico del 16,8%.

Per quanto riguarda il canale distributivo, nel primo semestre, il fatturato wholesale si è attestato a 507,7 milioni di euro, in calo del 13,1% rispetto al primo semestre del 2008 (quando era stato registrato un valore pari a 584 milioni di euro); in crescita del 2,6% invece il business retail. Analogamente, nel

secondo trimestre, il calo delle vendite all'ingrosso è stato del 13,2% (da 282,6 milioni di euro del secondo trimestre 2008, a 245,2 dell'anno successivo) e la crescita delle vendite al dettaglio del 2,1%.

1.2.2 *La situazione finanziaria: le trattative con le banche e con i fondi di investimento; l'apertura di nuovi scenari*

Safilo, già dai primi mesi dell'anno, è impegnata nelle trattative finalizzate all'ingresso di un private equity internazionale nella compagine societaria in grado di riequilibrare una posizione finanziaria particolarmente problematica (alla fine del primo trimestre l'esposizione finanziaria era di circa 618 milioni di euro) e di farsi carico di una ricapitalizzazione di circa 250-300 milioni di euro. I fondi interessati risultavano quattro: Bain Capital, Pai Partners, Cvc e Apax, e fra questi la società sembrava privilegiare le proposte dei primi due. Inoltre, si ricorda che a giugno la società ha avviato un negoziato con le banche per la proroga di un pagamento in scadenza a fine mese e per la rinuncia all'escussione delle azioni in pegno.

Il 2 luglio, in un comunicato stampa della Safilo si legge che le banche finanziatrici hanno concesso la proroga al 31 dicembre del pagamento della rata del finanziamento in scadenza al 30 giugno e un waiver sui covenant finanziari previsti (in pratica, la rinuncia ad alcune clausole previste, che avrebbero portato all'escussione delle azioni in pegno). In questo modo, continua il comunicato, si è attenuato in parte il carattere di urgenza dell'ingresso del partner finanziario.

Per quanto riguarda le trattative in corso con i fondi di investimento, il 16 luglio Pai Partner, al quale le banche creditrici (Intesa Sanpaolo, Unicredit e Bnp Paribas) avevano chiesto di migliorare la proposta presentata, ha comunicato la propria decisione di ritirarsi.

L'unico fondo con il quale a metà luglio sono ancora in corso i negoziati è quindi Bain Capital. Le difficoltà connesse al suo ingresso nella compagine societaria sembrano riconducibili al raggiungimento di un accordo con gli obbligazionisti (in virtù di alcune clausole contenute nei prospetti di emissione che prevedevano fra l'altro l'obbligo di rimborsare l'emissione alla pari nel caso di variazione proprietaria) e all'estensione temporale dei contratti con i maggiori licenziatari, posta come vincolante dal fondo di investimento. A questo proposito, si precisa che Safilo realizza l'80% del fatturato grazie ai marchi in licenza e che i tre gruppi principali (Armani, Dior e Gucci) garantiscono circa la metà dei ricavi; per questo motivo, i fondi di investimento avrebbero richiesto di contare sulle licenze per i prossimi cinque anni. Giorgio Armani, che ha un contratto con Safilo dal 2003 (prima lo aveva con Luxottica) si è rifiutato sottoscrivere il rinnovo anticipato delle licenze, prorogando la scadenza oltre il 2012, previsto dagli accordi in essere.

In un comunicato stampa del 27 luglio, Safilo informa che le trattative volte alla ricapitalizzazione del Gruppo avviate con i fondi di investimento sono venute meno, in quanto anche Bain Capital, l'ultimo fondo disponibile, ha ritirato la propria proposta. La notizia è stata diffusa durante il consiglio di amministrazione convocato per l'approvazione dei risultati del primo semestre, che è stata posticipata al 4 agosto.

Secondo le società di rating, la situazione di Safilo è a rischio default e anche la stampa nazionale rende noto che viene messa in dubbio la continuità aziendale: la situazione sembra essere ben più pesante di quanto non appaia e il ritiro di Bain Capitale dalle trattative sarebbe la spia di difficoltà profonde della società, riconducibili non solo alla situazione finanziaria, ma anche a problematiche di tipo industriale.

Il 29 luglio si è tenuto un incontro fra i vertici della Safilo e gli istituti di credito, volto a illustrare i motivi che hanno portato al venir meno delle trattative con i fondi di investimento e a valutare altre possibilità, sia finanziarie che industriali. Il nuovo piano dell'amministratore delegato della società prende in considerazione sia la ricerca di un partner industriale con un'ottica di medio periodo, sia una soluzione mista (con un socio finanziario e industriale).

Gli analisti sembrano vedere come più probabile una soluzione industriale che coinvolga concorrenti come Luxottica (anche se parzialmente, visto che l'assunzione del controllo comporterebbe problemi di antitrust), Marcolin o De Rigo, magari tramite una cessione separata di asset. Già all'inizio di luglio era

emerso un possibile interesse di Marcolin, segnalato e sostenuto dagli istituti di credito, in particolare da Intesa Sanpaolo.

La stampa ha reso noto anche altri nomi di possibili partner; fra questi quello di Antonio Favrin, consigliere indipendente e azionista di Safilo. Favrin, ingegnere settantunenne di Oderzo, che ha rilanciato il Gruppo Marzotto, ha esperienza manageriale, imprenditoriale e nel campo della finanza, credibilità e buoni rapporti con gli istituti di credito e risorse finanziarie che gli consentirebbero di gestire il risanamento del Gruppo Safilo. Viene ventilata l'ipotesi che l'ingegner Favrin sia interessato a intervenire, in pool con altri, se garantito da una procedura concorsuale, ma la Safilo precisa ufficialmente che non è a conoscenza di alcun interesse da parte di Antonio Favrin.

Un altro possibile partner interessato è la società americana Berggruen Holding, fondata e presieduta da Nicolas Berggruen, figlio di un ebreo tedesco commerciante d'arte immigrato negli Stati Uniti nel 1936. La holding, attiva nel settore del private equity e degli edge found, possiede il 33% di Fgx International, produttore in Nord America di occhiali rivolti a un mercato di fascia bassa. La proposta avanzata riguarda una fusione fra le due società che le tenga comunque separate nella produzione, nella distribuzione e nel management (in pratica, il segmento lusso continuerebbe a essere gestito dall'attuale management Safilo). Berggruen sembra aver già inviato due manifestazioni di interesse, che però i vertici Safilo hanno giudicato poco interessanti e troppo generiche, pur dichiarandosi disponibili a ricevere un'offerta più dettagliata. Dal canto suo, Berggruen per presentare una proposta più dettagliata, richiede la visione della due diligence (e quindi delle informazioni finanziarie messe a disposizione agli altri soggetti interessati), per avere l'accesso alla quale ha chiesto un incontro con la famiglia Tabacchi e con gli istituti di credito.

Fra le possibili strade che i vertici Safilo prendono in considerazione dopo il mancato accordo con i fondi di investimento, vi è la dismissione di alcuni asset ritenuti non strategici, o la loro messa a garanzia a fronte di ulteriori finanziamenti. Fra gli asset vendibili sono state individuate le catene retail Loop Vision (Spagna), Sunglass Island (Messico) e Just Spectacles (Australia), mentre viene ritenuta non vendibile la catena americana Solstice; sembra possibile anche la vendita del marchio Smith. I vertici della società precisano che il valore di questi asset supera le necessità finanziarie dei prossimi dodici mesi e che questo, unito al pieno sostegno delle banche, fa sì che Safilo non si trovi nella condizione di necessitare di un investitore.

1.2.3 Il piano di riorganizzazione e la situazione degli stabilimenti

Il quarto bimestre del 2009 si è aperto non solo con la continuazione delle trattative finalizzate all'ingresso di fondi di investimento internazionali, ma anche con un piano di riorganizzazione dell'assetto produttivo in corso. Il piano prevede fra l'altro la concentrazione della produzione che avviene in Italia in un numero minore di stabilimenti; questo si traduce nella chiusura del sito produttivo di Precenicco e in un drastico ridimensionamento di quello di Martignacco, le cui produzioni verranno trasferite negli stabilimenti veneti di Longarone (in provincia di Belluno) e di Santa Maria di Sala (Venezia).

Le difficoltà del Gruppo relative alla situazione finanziaria e all'ingresso di un nuovo partner, hanno portato le organizzazioni sindacali e il management a confrontarsi in diverse occasioni. In particolare, nell'incontro del 14 luglio a Padova, i sindacati veneti e friulani hanno incontrato i vertici Safilo nell'intento di capire le prospettive della società, i possibili cambiamenti nell'assetto societario, il futuro dal punto di vista organizzativo e le previsioni al rientro dalle ferie. I referenti aziendali non si sono sbilanciati, ma hanno reso noto che non sono previsti aumenti dei volumi di lavorazioni per tutto il 2009. I sindacati sottolineano le possibili ripercussioni a livello occupazionale, in particolare per quanto riguarda il ricorso agli ammortizzatori sociali, alla cassa integrazione straordinaria al termine di quella ordinaria, ai possibili esuberi e ai contratti di solidarietà.

Un altro importante momento di confronto fra l'amministratore delegato della Safilo e le organizzazioni sindacali è stato l'incontro del 5 agosto, volto a esaminare la situazione dell'azienda dopo la riunione del consiglio di amministrazione e l'approvazione dei risultati del primo semestre.

Terminata la ricerca di un partner finanziario e ottenuta fiducia da parte degli istituti di credito, i vertici della società ritengono che non vi sia fretta per portare a termine il piano di rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria: la società, in pratica, conta di uscire dalle difficoltà con le proprie forze, prendendo in considerazione l'eventuale cessione di alcuni asset nel retail, partendo da quelli che risultano meno fondamentali. Viene inoltre escluso il ricorso all'amministrazione straordinaria.

Per quanto riguarda la situazione dei quasi 3.700 dipendenti dei diversi stabilimenti italiani del Gruppo, si segnalano le maggiori difficoltà degli stabilimenti friulani di Martignacco e Precenicco, dove dal primo luglio 750 lavoratori sono in cassa integrazione straordinaria. Nello stabilimento di Santa Maria di Sala, in provincia di Venezia, sono occupati circa 700 dipendenti, di cui solo una parte è in cassa integrazione ordinaria. A Longarone, sono in cassa integrazione ordinaria a rotazione circa 450 degli oltre 1.200 dipendenti. Nella sede centrale di Padova, che conta oltre 800 dipendenti, sono già state eliminate alcune figure professionali considerate superflue. Complessivamente, alla fine di agosto la cassa integrazione ordinaria, secondo notizie diffuse dalla stampa, riguarda circa 1.100 dipendenti. Si segnala inoltre che nello stabilimento sloveno è stato ridotto l'organico con il licenziamento di 168 addetti.

Infine, la stampa informa delle ripercussioni che le difficoltà della Safilo hanno sulle imprese dell'indotto nel bellunese: cinque fabbriche su sette, con un numero di dipendenti compreso fra dieci e quindici, hanno dichiarato di vedersi costrette a chiudere o a ridurre in misura rilevante il proprio personale, già a partire da settembre.

1.2.4 *Altri fatti rilevanti: l'indagine della Guardia di Finanza*

Si ritiene opportuno segnalare altri due avvenimenti relativi al Gruppo Safilo: il rinnovo del contratto di licenza con Pierre Cardin e gli sviluppi dell'indagine in corso sulla presunta contraffazione di occhiali prodotti in Cina e commercializzati con il marchio made in Italy.

Il contratto con Pierre Cardin è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2020 e riguarda il design, la produzione e la distribuzione della collezione di montature da vista e di occhiali da sole a marchio Pierre Cardin e la produzione dei modelli della linea Pierre Cardin Evolution.

L'indagine della Guardia di Finanza è stata aperta il 12 marzo dalla Procura di Udine con il sequestro di alcune partite di merce dallo stabilimento di Precenicco; complessivamente, sono state sequestrate dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Trieste circa 200 mila paia di occhiali che sembrano non conformi ai requisiti previsti per l'attribuzione del marchio made in Italy. Secondo l'ipotesi al vaglio del sostituto procuratore della Repubblica di Udine, l'azienda avrebbe fatto fabbricare gli occhiali nel proprio stabilimento cinese; a Precenicco sarebbero stati sottoposti solamente a processi di lavorazione non sostanziali.

Il 30 giugno, la Guardia di Finanza di Trieste ha effettuato una perquisizione nella sede amministrativa della Safilo a Padova e nella sede di Longarone in provincia di Belluno, sequestrando documentazione ritenuta importante ai fini dell'inchiesta.

Le ipotesi di reato ascritte a carico del presidente del consiglio di amministrazione della multinazionale sono quelle di frode nell'esercizio del commercio e di vendita di prodotti industriali con segni mendaci. In una nota stampa del 5 luglio, la Safilo esprime il proprio disappunto per il fatto che un atto coperto da segreto istruttorio sia stato reso pubblico, gettando discredito sull'azienda.

1.3 Marcolin

1.3.1 *I risultati del primo semestre 2009*

Il Gruppo veneto Marcolin, che nel 2008 ha registrato un fatturato di 186,8 milioni di euro e che conta a livello mondiale oltre mille addetti (in Italia ha due stabilimenti, a Vallesella di Cadore e a Longarone), ad agosto ha reso noti i dati relativi al primo semestre 2009.

Le osservazioni degli amministratori sull'andamento della gestione riferiscono che il Gruppo ha realizzato risultati positivi, con un utile in linea con il valore riportato nel primo semestre del precedente esercizio. In particolare, l'utile netto è risultato pari a 7,1 milioni di euro, in calo del 5,3% rispetto ai 7,5 milioni dei primi sei mesi del 2008; il fatturato ha raggiunto i 100 milioni di euro, registrando una riduzione del 7,2% rispetto ai 107,7 milioni di un anno prima. Nei primi sei mesi del 2009, l'utile rappresenta il 7,1% del fatturato, mentre la percentuale era del 6,9% al 30 giugno del 2008. La posizione finanziaria netta, negativa per 29,3 milioni di euro, registra un andamento della gestione finanziaria migliore, rispetto al primo semestre del 2008 (29,9 milioni di euro e 32,7 al 31 dicembre 2008) grazie alla riduzione degli interessi passivi sui finanziamenti, principalmente per effetto del decremento dei tassi di interesse di riferimento.

La flessione del fatturato registrata nel primo semestre 2009 è da ricondursi agli investimenti in struttura e in marketing effettuati per lo sviluppo dei marchi già in portafoglio e per predisporre il lancio di quelli recentemente acquisiti (Tod's e Hogan). Per quanto riguarda l'incidenza dei diversi mercati, nel primo semestre 2009, il 22% delle vendite è stato realizzato in Italia, il 37,8% nel resto dell'Europa, il 23,3% nel Nord America e il 16,9% nel resto del mondo. È aumentata, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'incidenza del mercato nazionale (era del 19%) e di quello Nordamericano (era del 20,6%), mentre sono in calo le vendite nel resto del mondo, in particolare in alcuni paesi del Medio Oriente e del Far East. In Europa, la flessione più marcata si è registrata nei mercati spagnolo e russo. Per quanto riguarda il secondo trimestre 2009, i ricavi netti delle vendite sono stati pari a 47,672 milioni di euro, in calo del 7,8% (erano 51,727 milioni nel secondo trimestre 2008); il risultato netto è stato positivo per 2,883 milioni di euro e in aumento del 6,3% (era di 2,711 milioni nel secondo trimestre 2008); l'incidenza percentuale dell'utile sui ricavi netti è stata del 6% (era del 5,2% nel secondo trimestre 2008).

1.3.2 Altri fatti rilevanti: l'accordo con Swarovski

Il 21 luglio 2009 è stato firmato un accordo di licenza tra il gruppo Marcolin e Swarovski per la produzione e distribuzione a livello mondiale di occhiali da sole e montature da vista con il marchio Swarovski, destinati a un mercato di fascia alta.

Swarovski è il principale produttore al mondo di cristallo tagliato per i settori della moda, della gioielleria e, recentemente, anche dell'illuminazione, dell'architettura e dell'interior design. L'azienda, nata alla fine dell'Ottocento, ha sede nel Tirolo austriaco ed è gestita dai componenti della quarta e della quinta generazione della famiglia fondatrice; ha circa 26.000 dipendenti, opera in oltre 120 Paesi e nel 2008 ha totalizzato un fatturato di 2,52 miliardi di euro.

L'accordo di licenza ha la durata di cinque anni ed è rinnovabile per altri cinque; la prima collezione di occhiali da sole è attesa fra la primavera e l'estate del 2011 e successivamente è previsto il lancio di una nuova gamma di montature da vista.

2 IL QUADRO A LIVELLO REGIONALE

2.1 La situazione degli stabilimenti Safilo

Dal 1° luglio 2009, i dipendenti degli stabilimenti della Safilo di Martignacco e di Precenicco sono in cassa integrazione straordinaria per dodici mesi, come previsto dall'accordo firmato il 18 giugno. Il provvedimento fa seguito a un periodo di cassa integrazione ordinaria che aveva interessato gli oltre 600 dipendenti del sito di Martignacco da gennaio e i circa 300 di Precenicco da febbraio.

Il personale dello stabilimento di Precenicco, per il quale è stata disposta la chiusura, è in cassa integrazione straordinaria a zero ore, mentre per i dipendenti di Martignacco è prevista la sospensione di un numero massimo di 450 lavoratori, ferma restando la possibilità di sospendere per alcuni periodi l'intero organico. Nello stabilimento di Martignacco sono stati definiti 450 esuberanti, per cui il personale

in forza si attesta intorno alle 200 unità, compresi i lavoratori con contratto part time. I drastici tagli di personale hanno penalizzato in particolar modo le famiglie in cui entrambi i percettori di reddito sono dipendenti Safilo e le donne sole con bambini.

Negli incontri avvenuti nei mesi di luglio e agosto fra le organizzazioni sindacali e vertici della Safilo si è appreso che non sono previste variazioni relative al personale, né riduzioni del numero di occupati, né reinserimento di lavoratori in cassa integrazione. Lo stabilimento di Precenico rimarrà chiuso, a meno che qualche cordata di imprenditori non decida di rilevarlo.

Il 17 luglio i rappresentanti sindacali hanno incontrato i lavoratori per fare il punto dopo il vertice con l'Assessore regionale al lavoro, i Sindaci dei comuni coinvolti dalla crisi della Safilo e l'Anci, durante il quale sono state illustrate le iniziative intraprese e gli strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione regionale per i lavoratori coinvolti nelle crisi che hanno interessato le imprese operanti in regione.

2.2 La situazione delle altre realtà produttive del settore dell'occhialeria

Fra le altre imprese attive nel settore dell'occhialeria, quelle di maggiori dimensioni sono la Complast di Forni di Sopra (circa un centinaio di addetti) e la Visottica di Nimis (una settantina di dipendenti). Le due realtà produttive hanno attivato già da diversi mesi procedure di cassa integrazione ordinaria per i propri dipendenti, che sono tuttora in corso.

Per quanto riguarda le piccole aziende localizzate in Carnia, si segnala il perdurare del ricorso alla sospensione prevista dall'Ebiart per le imprese artigiane, che dall'inizio dell'anno ha interessato circa una cinquantina di lavoratori, e l'avvio delle prime richieste di cassa integrazione in deroga (da parte di un'impresa artigiana, per nove dipendenti a rotazione).

2.3 Politiche e interventi delle Amministrazioni Locali

Per quanto riguarda i principali avvenimenti accaduti nei mesi più recenti, vanno segnalate le iniziative realizzate dalle amministrazioni regionali, provinciali e locali per rispondere alle difficoltà occupazionali conseguenti alla crisi dell'ultimo anno.

Il mese di giugno si è chiuso con un incontro tecnico informativo rivolto ai lavoratori colpiti dalla crisi, organizzato dal Comune di Martignacco (30 giugno). L'obiettivo, precisato dall'Assessore comunale alle politiche sociali, era quello di fare chiarezza sulla normativa e sulle possibilità di percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale per aiutare le persone a trovare una nuova strada. I possibili scenari sono stati illustrati dalla responsabile dello Sviluppo dei servizi per l'impiego dell'Agenzia regionale del lavoro (Ariella Gliozzo) e dalla referente dell'unità operativa Inclusione e professioni nell'area sociale (Luigina Leonarduzzi).

Il 16 luglio si è svolto a Martignacco un incontro organizzato dai Sindaci dei comuni di Martignacco e Precenico e dall'Anci, al quale hanno partecipato l'Assessore regionale al lavoro Alessia Rosolen, i Sindaci dei comuni di residenza dei lavoratori coinvolti nella crisi, le rappresentanze sindacali e molti amministratori locali del Friuli Venezia Giulia. Lo scopo dell'incontro era quello di aggiornare le amministrazioni locali sulla crisi occupazionale Safilo, sulle iniziative intraprese e discutere sulle azioni perseguibili a tutti i livelli per sostenere i lavoratori in cassa integrazione, anche mediante l'intervento dei Comuni. L'Assessore ha illustrato la legge anticrisi e gli interventi dell'Amministrazione regionale a livello generale rispetto all'accesso al credito, ai mutui per l'acquisto della prima casa, ai servizi del Centro per l'impiego e alla riqualificazione formativa; si è parlato poi di corsi di riqualificazione finalizzati a migliorare la professionalità dei lavoratori e dei contributi che anche i Comuni possono mettere a disposizione delle famiglie colpite dalla crisi economica. È stato illustrato lo strumento dei lavori socialmente utili, previsto dal decreto anticrisi, per il quale la Giunta regionale ha stanziato 2,7 milioni di euro (che tendenzialmente possono rispondere alle esigenze di 2.500-2.600 lavoratori in cassa integrazione). Vi hanno già aderito i comuni di Martignacco, Pozzuolo del Friuli, Latisana, Pavia di Udine, Codroi-

po, e San Giorgio di Nogaro. L'Assessore regionale ha presentato una proposta di percorso ad hoc per i lavoratori della Safilo, che prevede la formazione dei lavoratori e la contestuale ricerca di aziende disponibili a ricollocarli: un'azione di accompagnamento, in collaborazione con la Provincia di Udine e l'Agenzia regionale del lavoro, di tutte le persone dell'azienda coinvolte nella cassa integrazione, che partendo dalla valutazione dell'occupabilità dei lavoratori arrivi alla loro formazione e al successivo ricollocamento, monitorando parallelamente le necessità delle aziende che potrebbero assorbire i lavoratori.

Per quanto riguarda lo strumento dei lavori socialmente utili, vanno segnalate l'attività della Provincia e del Comune di Udine: la Provincia ha predisposto undici progetti finalizzati all'inserimento di 49 persone, che fanno riferimento all'area lavoro e welfare (11 lavoratori), al Corpo di polizia provinciale (un lavoratore), al Servizio di supporto programmazione e controllo (due persone), all'area ambiente (due persone), all'area mobilità e sicurezza stradale (5 persone), all'area tecnica (28 persone). Per individuare i lavoratori da assumere, la Provincia predisporrà un bando pubblico aperto a tutti i lavoratori aventi diritto in base alla normativa regionale.

Il Comune di Udine, che al momento dell'incontro del 16 luglio non aveva ancora presentato progetti per il ricorso ai lavori socialmente utili, alla fine del mese ha iniziato una serie di incontri con i sindacati, i responsabili provinciali, la Direzione regionale per il lavoro e il 26 agosto ha fissato un incontro con i circa 100 cassa integrati della Safilo che risiedono a Udine per illustrare e discutere le iniziative che il Comune intende attivare. Successivamente, la stampa informa che il Comune prevede di inserire, tramite lo strumento dei lavori socialmente utili, 65 persone in cassa integrazione o in mobilità residenti a Udine, impiegandole nei musei e negli impianti sportivi, negli asili nido, in interventi edili e in attività scolastiche, nella biblioteca e nel verde, nella compilazione delle schede degli utenti dei servizi sociali. Altre 15 persone potrebbero trovare collocazione presso l'azienda per i servizi alla persona La Quiete. Anche in questo caso, l'intervento si rivolge non solo ai lavoratori colpiti dalla crisi della Safilo, ma a tutti coloro che ne hanno diritto in base alla normativa regionale. Altri interventi attivati dal Comune di Udine riguardano la costituzione di fondi per contributi sugli affitti, per rispondere al disagio sociale e per andare incontro alle necessità delle persone con maggiori difficoltà.

Fra gli altri Comuni che si sono attivati per l'utilizzo dello strumento dei lavori socialmente utili, si segnala anche l'attività del Comune di Pavia di Udine, che intende coinvolgere quattro lavoratori nel servizio scuolabus e nella manutenzione sul territorio

Infine, si segnala che i Comuni dell'hinterland udinese si stanno adoperando per coordinare le proprie attività: il 27 agosto si è riunita un'assemblea dell'Ambito socio assistenziale (di cui fanno parte i Comuni di Pozzuolo, Udine, Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pradamano, Pavia di Udine, Tavagnacco) per la presentazione all'Amministrazione regionale delle domande per progetti riguardanti lavori socialmente utili.



OSSERVATORIO SULLE SITUAZIONI
DI DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALE
SETTORE OCCHIALERIA



**Agenzia del Lavoro della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

via San Francesco, 37
34133 - Trieste
Tel. 040 3775227 - Fax 040 3775197